

# ULTIME

# l'Unità

# NOTIZIE

### L'AMERICANO FOSTER DULLES CLAMOROSAMENTE SBUGIARDATO

## Un giornalista francese a Dien Bien Fu confuta i falsi sull'intervento cinese

*La testimonianza dalla piazzaforte assediata di Charles Favrel, inviato di "Le Monde", I cannoni-radar dei vietnamiti e il presunto generale cinese sono pura invenzione*

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**  
PARIGI, 21 — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è giunto oggi a Parigi dove si è incontrato questa sera stessa con Bi-Hieu e dove, si incontrerà domani con Eden. I colloqui vengono seguiti con attenzione e gli osservatori ritengono che l'accordo fra i tre, alla vigilia della conferenza di Ginevra, appare quanto mai difficile.

Proprio oggi, *Le Monde* ha pubblicato una corrispondenza del suo inviato speciale in Indocina, Charles Favrel, la quale esponendo per la prima volta le barriere della censura, smitisce clamorosamente le menzogne lanciate giorni fa dal segretario di Stato americano, e raccoglie da Laniel, entro un periodo di intervento cinese in quel conflitto.

Favrel si è fatto lanciare col paracadute sulla conca di Dien Bien Fu, tra gli spari della contrattacca e l'infuriare della battaglia.

Tutto lo scambio di segnalazioni fra gli aerei e il comando del campo trincerato — egli racconta — avviene « in chiaro », ossia senza l'uso di cifre. Le artiglierie vietnamite non hanno affatto bisogno di radar per avere le coordinate di tiro: basta un qualunque apparecchio radio-recevente. « Le artiglierie di Giap », precisa il giornalista, « alle quali sono stati forniti i nostri stessi dati dei loro bersagli hanno tutto il tempo di prepararsi. Ma, nei nostri Stati Maggiori, restano ancora alcune anime candide per meravigliarsi che i piani di paracadute di notte siano regolarmente accolti al suolo da un fuoco di artificio acceso in loro onore ».

« Si pone allora questa domanda: chi ha messo per primo in circolazione la fandonia del cannone-radar? Non conosco questo personaggio, ma conosco il collega che lancio sulle onde americane la storia di questo radar: il colonnello di Dien Bien Fu. E inquietante constatare che la censura, la quale ci fa subire ogni genere di minacce quando vogliamo trasmettere notizie e notizie, è invece silenziosamente passata le deliranti invenzioni che gli specialisti del sensazionale scoprono nelle risorse della loro immaginazione ».

Foster Dulles ha ripreso, convalidato, approvato, e buon intenditore, le migliori di queste "trovate". Ma c'è un "osso duro": il 28 marzo il contrattacco Bigear lanciato sul villaggio di Banong-Pet ci permise di recuperare cinque cannoni anticari, ed erano cannoni senza radar ».

Foster Dulles — prosegue il giornalista — che ha così pessima opinione degli artiglieri vietnamiti, ci tiene ai suoi cinesi. Egli li ha disposti sullo scacchiere della battaglia e, dopo averli abbigliati da operatori al radar, da telefonisti, da autisti di camion, da consiglieri tecnici, ecc. li ha dotati di un generale, certo Li Scen Hu, dopo averne pescato il nome fra le scartofie ingiallite delle giornate distrutte delle unità militari di Chiang Kai-shek, che occupano in Indocina il territorio a nord del 16° parallelo ».

E' articolo, di cui si è riprodotto il primo capitolo, si prosegue smentendo ancora altre menzogne sulla cosiddetta « partecipazione cinese » alla battaglia di Dien Bien Fu e sottolineando le difficoltà dei colonialisti.

Mentre la situazione indocinese presenta questi aspetti drammatici, oggi, come

preludio alla conferenza di Ginevra, si recitata a Parigi una scena assai diversa. Il trattato franco-vietnamita — proclamano i comunicati ufficiali — deve essere firmato prima di lunedì. Si tratta, praticamente, della farsa dell'indipendenza che il governo francese accorda ai boudaisti per rafforzare la posizione diplomatica e consentire al governo di Buu Loc di partecipare ai lavori internazionali in veste di paese autonomo.

Laniel ha personalmente ricevuto stamane Bao Dai per precisare i limiti dell'accordo, mentre da Saigon il presidente del governo fantoccio manovra per costituire al più presto un'assemblea nominata dall'alto. La furia democratica dell'ultimo ora spingerà i boudaisti alla nomina di questo parlamento di burattini in quattro o cinque giorni, per arrivare in tempo all'appuntamento ginevrino.



GINEVRA — Una delle sale nelle quali si svolgeranno le riunioni della conferenza a cinque sulla Corea e l'Indocina

### LUNEDI' L'INCONTRO A CINQUE SULLA COREA E L'INDOCINA

## Molotov a capo dei delegati sovietici alla conferenza asiatica di Ginevra

Ciu En-lai è giunto a Mosca, salutato all'aeroporto dal ministro degli esteri Molotov

MOSCA, 21. — La delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra sarà diretta dal ministro degli esteri Molotov. Primo vice Presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS. Della delegazione faranno parte anche: il vice ministro degli esteri Gramyko, il vice ministro degli esteri ed ex ambasciatore dell'URSS a Pechino Kusnetsov, l'attuale ambasciatore sovietico nella Repubblica popolare cinese, Iudina, l'ambasciatore a Washington Zaubin, l'ambasciatore a Parigi Vinogradov, l'inviato presso il governo della Corea settentrionale Sudaev, i membri del consiglio del ministro degli esteri Fedorenko (direttore della sezione per gli esteri), Sobolev (ex ambasciatore a Varsavia) ed Iliciov (capo dei servizi stampa presso il ministero degli esteri). La delegazione comprenderà anche, insieme a numerosi altri esperti, il direttore della sezione per l'Asia sud-orientale presso il ministero degli esteri, Novikov.

Oggi intanto nella capitale sovietica è giunto in esilio il primo ministro e ministro degli esteri cinesi Ciu En-lai, capo della delegazione della Cina popolare a Ginevra, assieme ai membri della sua delegazione.

Ciu En-lai e gli altri membri della delegazione sono stati accolti all'aeroporto da Molotov, Kusnetsov, Yasnov, Presidente del Soviet di Mosca, N.T. Fedorenko, D. A. Giukov, capo del Protocollo del ministero degli esteri, il ministro generale Kolenikov, comandante la guarnigione di Mosca, e da altre personalità.

Un articolo di Bevan sulla conferenza  
LONDRA, 21. — In un articolo dal titolo « Perché andare a Ginevra? » che il settimanale laborista « Tribune » pubblica domenica, Aneurin Bevan afferma: « Allorché la potenza militare d'una nazione supera la sua influenza diplomatica, essa è incline a far la guerra. Perché ammassare ingente materiale militare, perché dedicare una gran parte delle risorse « onore nazionali » alla creazione di un vasto apparato bellico, se le nazioni della quali si desidera influenza politica rifiutano di rinunciare ai mezzi per questo scopo? »

« Questa situazione ha già condotto l'America a basare la sua diplomazia sulla minaccia della minaccia alla forza non vi è che un passo che può sembrare inevitabile: il vice Presidente degli Stati Uniti, Nixon, è contrario a negoziare con la Cina comunista per l'Indocina. Il segretario di Stato Foster Dulles impiega quasi lo stesso linguaggio in queste condizioni, per le quali si oppone a una guerra con la Francia in Indocina. « Noi spereremo quest'anno più di un miliardo in Indocina », ha precisato Nixon), il vice presidente americano ha ribadito: « Noi ci opponiamo a qualsiasi assetto che equivalga a una resa in Indocina ».

Una manifestazione dell'Apprensione suscitata negli stessi Stati Uniti dalle prospettive oscure della politica di Dulles è costituita dalla proposta presentata oggi al deputato Courdet di rendere obbligatoria l'approvazione parlamentare all'impiego di qualsiasi somma per finanziare « nuove avventure militari in Indocina o altrove ». Il Congresso si esprime con una gran critica, egli ha detto, se non prendesse iniziative « per proteggere gli Stati Uniti contro future tragedie di tipo coreano o altri impegni militari ».

Un comunicato del Tribunale supremo romeno sul processo ai cospiratori  
BUCAREST, 21. — In un comunicato pubblicato stamane un comunicato del Tribunale supremo della Repubblica sul processo contro un gruppo di cospiratori e un gruppo di agenti segreti e agenti di polizia, il Tribunale supremo ha stabilito la colpevolezza degli accusati sulla base di documenti originali, delle loro confessioni e delle loro corrispondenze personali scoperte durante l'inchiesta.

### Piloti americani portano truppe francesi in Indocina

NEW YORK, 21. — Un nuovo clamoroso episodio di complicità nel servizio aereo francese armato americano al fianco dei colonialisti francesi contro le popolazioni dell'Indocina è stato reso noto stamane: quadrimotori Giacobbe C-124 dell'aviazione militare americana stanno trasportando in Indocina reparti di paracadutisti francesi destinati ad essere impiegati nelle operazioni militari contro le forze vietnamite. Aviatori americani e soldati francesi viaggiano a quanto è stato annunciato — in borghese, poiché gli aerei dovranno toccare nel loro tragitto paesi neutrali.

Nel rivelare la costituzione di « ponte aereo » Parigi-Indocina, il sottosegretario alla guerra americano, Wilson, ha poi annunciato che il generale James Van Fleet, già comandante dell'ottava armata americana in Corea, sta per rientrare in servizio attivo in Indocina, incaricato dal presidente Eisenhower di effettuare « uno studio dei programmi di assistenza americani in Estremo Oriente ».

Il generale Van Fleet, che ambasciatore e lo status civile di rappresentante speciale del presidente, conferirà prima di tutto a Tokio con il generale John Hull, comandante delle forze americane in Estremo Oriente. Egli si recherà quindi in Corea per conferire con Si Man Ri e con il generale Taylor e per redigere d'accordo con il generale Hult, piani sui due seguenti argomenti: effettivo servizio delle forze armate sud coreane; eventuale programma comune statunitense-sudcoreano per la organizzazione di forze di riserva coreane.

Successivamente Van Fleet recherà a Formosa, mentre non è ancora stato deciso se egli debba recarsi anche in Indocina.

Queste informazioni, susseguite drammaticamente nelle ultime ore, sono valse a confermare con quale spirito e con quali propositi gli Stati Uniti si stanno recando a Ginevra, e permettono di comprendere appieno il senso di una lunga dichiarazione resa nota dal Dipartimento di Stato alla vigilia della conferenza di Ginevra.

La dichiarazione americana, costituisce una sorta di versione unilaterale dell'ultima parola alla Cina che Dulles avrebbe voluto imporre a tutti gli alleati. « La Cina comunista », dice la dichiarazione — « deve essere pienamente consapevole delle gra-

### Si dimette in Giappone il ministro della Giustizia

TOKIO, 21. — Takeru Inukai, ministro della Giustizia nel gabinetto del primo ministro Iseida, ha rassegnato le sue dimissioni, in segno di protesta contro il primo ministro Iseida che gli aveva chiesto di impedire — valendosi dei poteri che spettano al ministro della Giustizia — l'arresto di un ministro liberale.

Non vi è dubbio che le dimissioni del ministro della Giustizia rafforzano la crisi di fronte alla quale, da tempo, si trova Iseida.

Domani, alla Dieta, i gruppi parlamentari socialisti, di destra e di sinistra, presenteranno una mozione di sfiducia nei confronti del primo ministro; non è escluso che anche il partito progressista (conservatore), di opposizione si associi alle dimissioni.

I due esponenti, il cui arresto è stato osteggiato dal governo, sono due autorevoli rappresentanti del partito liberale: Eisaku Sato, segretario generale del partito, ed Hayato Hataka, già ministro della Giustizia.

Non vi è dubbio che le dimissioni del ministro della Giustizia rafforzano la crisi di fronte alla quale, da tempo, si trova Iseida.

Domani, alla Dieta, i gruppi parlamentari socialisti, di destra e di sinistra, presenteranno una mozione di sfiducia nei confronti del primo ministro; non è escluso che

### IGNOBILE RETROSCENA DELLA SPECULAZIONE MACCARTISTA IN AUSTRALIA

## Lo "scomparso", Petrov responsabile di ingenti ammanchi all'ambasciata

Una nota sovietica denuncia la falsità di dichiarazioni e documenti attribuiti al fuggiasco - La signora Petrova tuttora segregata a Darwin - Una violentissima campagna antisovietica organizzata nel paese

CANBERRA, 21. — In una nota indirizzata al governo australiano, l'ambasciata sovietica ha reso noto oggi che accertamenti compiuti dopo la scomparsa del diplomatico Vladimir Petrov hanno permesso di accertare come egli sia suo responsabile di una serie di falsi e dichiarazioni e presunti documenti che il funzionario avrebbe rimesso nelle mani delle autorità australiane.

Ecco il testo della nota: « L'Ambasciata dell'URSS in risposta alla nota del ministro degli esteri australiano in data 13 aprile ritiene necessario portare quanto segue a conoscenza del vostro governo: « Il mio figlio, V. M. Petrov, terzo segretario della Ambasciata sovietica a Canberra, è stato accusato di aver commesso un errore gravissimo nel consegnare ai funzionari del vostro ministero documenti falsi e documenti rubati. La sua scomparsa è stata stabilita che per diversi mesi il Petrov, mentre svolgeva le sue funzioni, aveva appropriato indebitamente, mediante falsificazioni di firme di una grossa somma di denaro dello Stato, perpetrando in tal modo un crimine. Il denaro di cui si tratta, viene per le penne per il reato commesso dal Petrov come risulta dalla nota del ministero ha chiesto alle autorità australiane di concedergli asilo politico come profugo politico ».

« Nell'informare sulle circostanze di tale caso l'Ambasciata chiede che siano prese misure per arrestare il Petrov come criminale e consegnarlo all'Australia. « Per quanto riguarda le proventuali dichiarazioni che sono state fatte dal Petrov o attribuite al Petrov l'Ambasciata ritiene necessario sottolineare che tali asserzioni sono tutte prive di fondamento e i documenti che il Petrov avrebbe consegnato alle autorità australiane potrebbero essere falsificati o fabbricati anche da un individuo di tutto colore i quali sono interessati al peggioramento dei rapporti sovietico-australiani ».

« Il governo australiano non ha ancora risposto alla nota dell'Ambasciata sovietica in quale getta luce sulla completa mancanza di scrupoli con cui alcuni gruppi politici, con l'appoggio delle autorità ufficiali, hanno im-

bustato una speculazione volgare quanto pregiudizievole per i rapporti tra i due paesi. « Il caso Petrov », sul quale la stampa anticomunista australiana si sforza anche oggi di suscitare alti clamori, appare infatti, alla luce di queste rivelazioni, come una nuova edizione del « caso Gruzko », organizzato parecchi anni fa nel Canada o del non meno scandaloso caso Kvarenko ».

Come si ricorderà, le autorità canadesi e americane non esitarono a suo tempo a ricorrere ai servizi di questi due personaggi, resi responsabili di reati commessi nell'ambito delle rispettive sedi diplomatiche, per lanciare campagne di calunnie contro l'URSS. Esse si affrettarono a accusare come « eroi » dello anticomunismo i due disonesti ex funzionari e questi, a loro volta, si prestarono compiacentamente a smancate « rivelazioni », ad uso propagandistico, su pretese attività spionistiche.

Alla luce di questi esempi è facile prevedere quale

uso il governo australiano intenda fare di Vladimir Petrov e, forse, anche di sua moglie, Eredoka Petrova, fermata a Darwin sulla via del ritorno in patria e tuttora segregata nell'edificio del palazzo del governo di quella città.

« Neppure oggi Eredoka Petrova ha potuto comunicare con persone diverse dai suoi custodi, i quali affermano che ella ha chiesto « asilo politico ». Il governo australiano, il quale ha reso noto che tutti i movimenti dei due verranno tenuti segreti, ha inviato ufficiali del servizio di sicurezza a Darwin e con essi la signora Petrova ha avuto per tutta la giornata di oggi lunghi colloqui, sui cui contenuti viene mantenuto il segreto.

Vien fin da ora preannunciata una sensazionale esposizione « di Petrov, o forse una sopravvenuta a caducata di una commissione d'inchiesta che dovrebbe indagare sull'attività delle spie russe in Australia ».

« Nel paese il « caso Petrov » fornisce lo spunto ai

gruppi politici più fanaticamente antisovietici per una campagna la cui violenza non ha precedenti. Mentre giornali come il Daily Mirror, di Sydney, imbastiscono romanzati a base di droghe che sarebbero state propinate alla signora Petrova, in tutte le città viene protetto nei cinematografi un documentario girato all'aeroporto di Sydney, dove una piccola folla di emarginati, capeggiati da russi bianchi e da agenti del servizio segreto australiano, aggrappano la donna e i funzionari sovietici che l'accompagnano, tentando di trattenerne la prima con la violenza.

« Appare ormai evidente il tentativo di trasformare i due communi in strumento di una grave provocazione internazionale, destinata ad aggravare, alla vigilia della conferenza di Ginevra, la tensione internazionale e a costituire un diversivo per l'opinione pubblica, patrocinata scossa dalla minaccia delle armi termo-nucleari e di un'estensione del conflitto d'Indocina ».

### Le tesi del P. C. francese per il prossimo congresso

I cinquant'anni della « Humanité » celebrati a Parigi in una grande festa popolare al Velodromo d'Inverno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 21. — Migliaia di cittadini e di militanti comunisti si sono dati appuntamento questa sera al Velodromo d'Inverno per celebrare in una grande festa popolare i cinquant'anni dell'« Humanité ».

Marcel Cachin ha assunto la presidenza della manifestazione, salutato da tutti coloro che hanno voluto far parte all'organo del Partito comunista francese una parola di augurio e di fratellanza, e in primo luogo i rappresentanti e i corrispondenti dei Partiti comunisti fratelli, dalla Pravda all'Unità, da Scanlon a Szabolcs, dal Draparnau che aveva presenziato subito dopo al Comitato centrale, in piena fase pre-congressuale.

Tre documenti sono stati comunicati ai militanti: un

capo reazionari del MRP. « Echinazioni » infine l'attenzione sui mutamenti avvenuti nella vita politica nazionale sotto la spinta degli avvenimenti, il documento riguarda il Partito comunista considerato con molta attenzione gli elementi nuovi nel raggruppamento delle forze politiche in Francia. I comunisti sanno che i mutamenti sopravvenuti nelle condizioni di questo o di quell'uomo politico, socialdemocratico, radicale, indipendente, gollista, ecc.; di questo o di quel gruppo politico, sono determinati da una serie di forze delle masse popolari, sulle quali pesano le conseguenze disastrose dell'orientamento governativo dopo il 1947 e che hanno costato, per propria esperienza, un numero di comunisti avesse avuto ragione di combattere, sin dall'inizio, una politica così contraria agli interessi della nazione ».

L'ultima parte delle tesi è consacrata ad un'autocritica del Partito comunista nel 1954. « Il nostro Partito — sottolinea il documento — ha consolidato le sue posizioni di primo partito del paese, come è dimostrato dalle elezioni generali del 1952. Le possibilità di realizzare e di estendere l'alleanza della classe operaia con larghi strati dei contadini laboriosi sono diventate più grandi, i rapporti di forza sono migliorati. I partiti strati non proletari, specialmente con gli intellettuali, ma il partito ha sofferto dei suoi difetti. Gli aspetti negativi si possono ricondurre, principalmente, alla presenza esercitata dal nemico di classe sui nostri ranghi, al punto che essa ha impressionato i fatti estere vari militanti portandoli, sparge dopo il febbraio e il 23 maggio 1952 a sottovalutare le forze profonde che si sviluppano tra le masse ».

Proseguendo in questa analisi il documento ricorda gli errori, le divergenze, i tentativi opportunisti che sono stati individuati nel Partito negli ultimi due anni e come il partito abbia superato e liquidato la corrente che minacciava di condurlo all'autoliquidazione.

Il compagno Cachin

Giustizia a Bucarest contro un gruppo di traditori  
**La spia Patrascanu ha scontato un'infamante catena di delitti**  
Un comunicato del Tribunale supremo romeno sul processo ai cospiratori

di della organizzazione di un colpo di stato per rovesciare il regime popolare, ristabilire il regime borghese-fascista e l'imperialismo imperialista in Romania.

La direzione di questo complotto criminale venne affidata al Patrascanu, il quale è stato condannato a morte per questa attività. Il 16 gennaio 1947, il Patrascanu, che aveva presenziato al processo con i cospiratori comunisti Vinovani e Nicolovici-Buzesti.

Il colpo di stato, in parte organizzato dal Patrascanu, fu fallito. Il Patrascanu è stato condannato a morte per questo crimine. La sentenza di morte contro Patrascanu e Kollé è stata eseguita.



La Conferenza mondiale dei chimici a Bucarest  
VIENNA, 21. — La riunione del Comitato preparatorio per la Conferenza mondiale dei lavoratori chimici e dei petroli si è tenuta nei giorni scorsi a Vienna, con la partecipazione dei delegati dell'Italia, della Francia, dell'Unione Sovietica, della Cina, dell'Ungheria, della Romania, del Messico, delle due zone della Germania, ecc. E' stato deciso che la Conferenza Internazionale si terrà a Bucarest dal 22 al 25 settembre p.v., col seguente ordine del giorno: 1) Compito dei sindacati delle industrie chimiche, affini e del petrolio per il rafforzamento dell'unità d'azione fra i lavoratori nella lotta per le rivendicazioni economiche e sociali, per l'indipendenza nazionale e per la pace. 2) Questioni di organizzazione.

Il compagno Lama, segretario dell'Unione Internazionale dei Lavoratori chimici, terrà il rapporto generale.

### Tempeste di neve in Francia

PARIGI, 21. — Il maltempo ha imperversato anche ieri in molte zone della Francia. Nel Vosgi e nel Giura si susseguono le tempeste di neve e nelle zone più alte di quelle regioni il termometro è sceso a 10 gradi sotto zero. Negli alti Vosgi, uno spesso strato di ghiaccio copre le strade, e rende difficile il traffico. Anche in Alsazia le comunicazioni sono difficili, e nelle autostrade dell'altopiano di Velay si sono avuti incidenti di peso. La Puy la neve è caduta abbondante.

### Elzioni provinciali in Olanda

L'AJA, 21. — Oltre 5 milioni di olandesi si sono recati oggi alle urne per eleggere gli elzei provinciali del paese.